

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 5 MAGGIO/MAY 2010

MESE/MONTHLY ITALIA € 8,0
A € 16,0 - B € 15,0 - F € 15,0
GR € 13,0 - P cost. € 13,0 - E € 13,0 - CH CHF 20,0

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comma1, DCB Verona

MONDADORI

Interiors & architecture
Dai rifugi di vacanza al mare,
In campagna, in città,
agli spazi del sapere

INSIGHT

Joe COLOMBO

L'Invenzione DEL FUTURO

TRIENNALE DESIGN MUSEUM

DI ALESSANDRO MENDINI

INDESIGN

ISPIRAZIONE MODA

DORDONI, FOSTER, LEVY, URQUIOLA:
DIETRO LE QUINTE DEL PROGETTO

CRISTALLI A TINTA FORTI

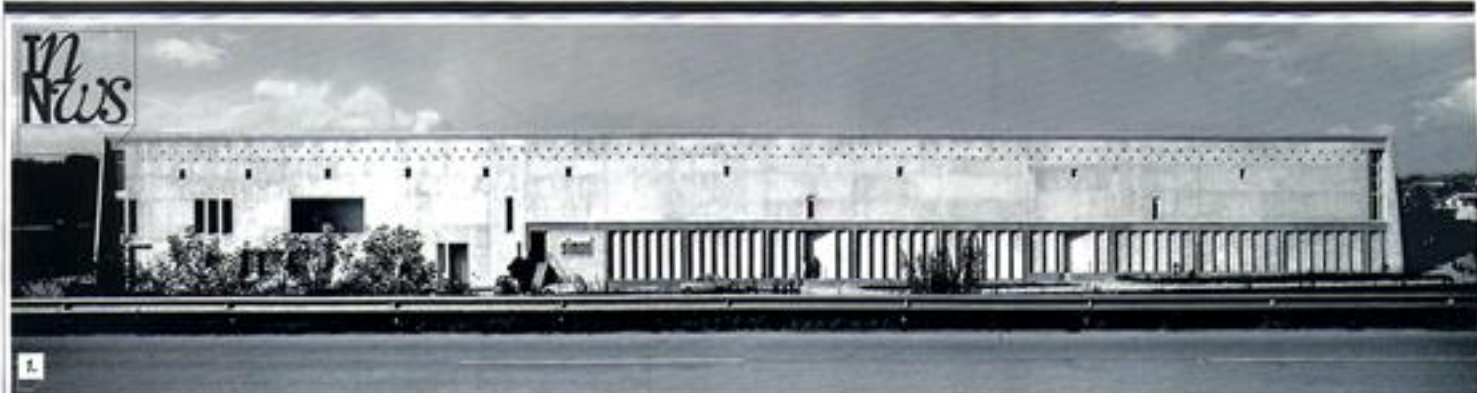
Tendenza cocooning

concreteDESIGN
Norman FOSTER

MESE/MONTHLY
WITH COMPLETE ENGLISH TEXTS



9 771122 365001



SCOMPARSO LO SCORSO FEBBRAIO, l'architetto e designer giapponese, BOLOGNESE D'ADOZIONE, AVEVA TRASFORMATO IL sodalizio CULTURALE, E UMANO CON DINO GAVINA IN UN percorso di ricerca E SPERIMENTAZIONE DEL design italiano.

KAZUHIDE TAKAHAMA

L'incontro tra Kazuhide Takahama e Dino Gavina avvenne alla Triennale di Milano dove il giovane architetto giapponese, formatosi all'università di Tokyo, stava allestendo il padiglione del suo Paese. Da allora l'amicizia tra Gavina e Takahama non si sciolse più, tanto che Kazuhide si trasferì a Bologna per impegnarsi in modo continuativo e permanente nell'avventura del design che Gavina stava iniziando nel mondo del furniture design italiano. Gavina colse in Takahama l'essenzialità del segno e il rigore di un metodo silenzioso e lontano dalle mode, in grado di coniugare in una felice sintesi la cultura e la tradizione del Sol Levante e gli stimoli innovativi della cultura del progetto che negli anni Sessanta si sviluppavano su più fronti nel mondo occidentale. Takahama, a tutti noto come industrial designer, è stato in realtà anche un attento e capace architetto. A lui si devono lo stabilimento Simon di Calcinelli nei pressi di Pesaro, dove il tradizionale capannone industriale si propone come qualificata architettura orizzontale scandita da ombre e fessure; le essenziali pensiline e arredi per le fermate dei bus bolognesi, e parti dell'aeroporto Marconi di Bologna. Nel

campo del design, tra i primi pezzi prodotti alla fine degli anni '50 emerge il divano Naeko (1957), cui seguono il Marcel (1965), Raymond e Suzanne, tutti per Gavina, in cui si esplicita per la prima volta la sperimentazione e la produzione industriale del poliuretano tagliato e lavorato in grossi blocchi, che al corretto impiego dal punto di vista produttivo unisce forti valenze estetiche e formali. Takahama rilegge poi dall'antica tradizione dell'Urushi la ricchezza della pratica della laccatura, trasferendola sul pannello ligneo semilavorato impiegato per la produzione di arredi. Si tratta di un procedimento che va al di là del concetto di 'finitura' e che riporta nel mondo dell'arredo tradizioni antiche tradotte in chiave contemporanea. Del suo lavoro si ricordano poi i progetti di lampade pensate, più che come oggetti a se stanti, come elementi luminosi rapportati allo spazio. Le serie Saori (1973) e Kazuki (1975) - una struttura metallica su cui veniva teso un telo bianco performante - rimangono una lezione insuperabile nel campo del light design: leggere strutture luminose in bilico tra prodotto industriale e forma scultorea, in cui la poesia è chiamata a diventare parte del procedimento progettuale. (Matteo Vercelloni)



4.

5.

1. IL FRONTE STRADALE DELLO STABILIMENTO SIMON A CALCINELLI, SALTARA (PESARO).

2. LAMPADA KAZUKI PER SIRRAH (1975).

3. KAZUHIDE TAKAHAMA CON DINO GAVINA.

4. LAMPADA SAORI PER SIRRAH (1973).

5. SEDIA LACCATA KAZUKI PER SIMON INTERNATIONAL (1968).

6. DIVANO NAEKO (1957).



6.